



L'Età della Restaurazione

Introduzione

Una volta sconfitto Napoleone (Lipsia 16.10.1813) in Francia sorge un governo provvisorio:

- dichiara decaduto l'Impero
- restaurazione dei Borbone con Luigi XVIII°

Pace di Parigi (30 maggio '14)

- la Francia doveva ritornare nei suoi vecchi confini
- le questioni Europee dovevano essere sistemate mediante un congresso da tenersi in Vienna

Subito si prospettarono in Europa e in Italia due modi con cui atteggiarsi:

- fattori dell'antico regime (per una Restaurazione)
- Liberali (in Italia per l'indipendenza con l'appoggio della coalizione)

In Italia il Beauharnai (Regno Italico) con la speranza di salvare il suo regno cede agli Austriaci la piazzaforte di Mantova (chiave militare del regno Italico)

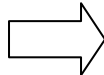
Ma gli austriaci dilagano in Lombardia: si annettono Milano e Venezia

I liberali si accorgono che sulle rovine del dispotismo Napoleonico non si vuole costruire quell'Europa nuova di libere nazioni ma soltanto la vecchia Europa dell'Antico Regime coi suoi troni per diritto divino, la sua gretta politica dinastica, le sue spartizioni di popoli fra i vari monarchi.

L'Inghilterra e il principio dell'equilibrio

Esce dal conflitto in modo trionfante

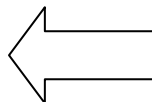
- non ha mai conosciuto l'invasione
- non ha mai conosciuto sconfitta



Ma i governanti inglesi si rendono conto che l'Inghilterra ha bisogno di commerciare: cioè pace, libero accesso ai mari.
Per la pace è necessario **un equilibrio di forze**

- impossibilità al riformarsi di avventure imperialistiche

- impossibilità di stravincere (cioè impossibilità di creare rancori e vendette e impossibilità di frantumare la Francia.)



È escluso il principio di nazionalità

Il congresso di Vienna

Quattro potenze vincitrici → era presente l'europa dell'Ancien Régime e **non** quella delle Nazioni
Viene chiamata anche la Francia perché ascoltati i deliberati

Talleyrand propone il **principio di legittimità**: mira a rompere la coalizione, mira a riportare la Francia dalla condizione di vinto a quella di membro con pieno diritto al congresso.



La Santa Alleanza

Nel settembre 1815 Alessandro I° di Russia è promotore di una **Santa Alleanza** con Austria e Prussia:

- ci si impegna ad ispirare la propria condotta ai principi di carità = di fatto vicendevole aiuto

Si attegna a campione delle idee umanitarie e religiose.

A dar contenuto concreto alla Santa Alleanza sopravvenne l'astuzia del Metternich, il quale di questo patto di solidarietà europea e di filantropia cristiana, sviluppò uno solo dei lati, cioè l'impegno dei sovrani a prestarsi vicendevole aiuto in nome del Cristianesimo, interpretandolo nel senso che ovunque si fosse ridestato l'empio spirito della rivoluzione, la Santa Alleanza avrebbe dovuto intervenire con la forza a restaurare l'ordine minacciato. Lo Zar cadde nella trappola tesagli dal ministro austriaco e il suo sogno religioso si trasformò così nella brutale realtà di un'internazionale poliziesca, pronta ad intervenire con le baionette contro i liberali di ogni paese.

-ANACRONISMO
-REAZIONARI
(=Codini)
-LA BORGHESIA e
GLI SCAMBI
-GLI EX MILITARI
NAPOLEONICI

Le società segrete

Si è detto che ci sono i **liberali**:

- a) Liberalismo moderato:
nobiltà progressista, ricca borghesia.
- b) Democrazia Giacobina:
piccola borghesia, base ufficialità esercito

Modello: Carta Costituzionale Inglese:
Suffragio censitario, sistema
bicamerale (una ereditaria)

Modello: Costituzione Francia
Rivoluzionaria, Suffragio Universale,
Camera unica, abolizione privilegi.

Tra i due gruppi c'è un fondo comune:

- l'idealismo umanitario
- l'ostilità dei governi reazionari



Via della cospirazione = Società Segrete

- attività di Filippo Buonarroti (protocomunismo. Vedi Manifesto degli Uguali e Babeuf)
- Carboneria

La restaurazione austriaca

Il bersaglio delle Società Segrete era l'impero d'Austria (Metternich):

- rigido centralismo autoritario
- onnipotenza della burocrazia
- forte apparato poliziesco
- legislazione regalista

In Italia è il
Lombardo Veneto

L'esercito era stato sciolto e sostituito
con truppe austriache.
Amministrazione centralistica a
Vienna.
Burocrazia lontana.

La Lombardia era ricca di industrie e la posizione di Vienna la svantaggiava. La borghesia fremeva e va ad ingrossare le file delle Società Segrete.

La restaurazione in Francia

C'è il fenomeno del terrore Bianco (=violenze contro i Giacobini o i fautori di Napoleone)

Luigi XVIII° aveva intenzioni abbastanza moderate (= concessa una carta costituzionale con Parlamento a Due Camere: Deputati a suffr. Limitato, dei Pari, Ereditario).

Tuttavia :

- ha rifiutato il titolo di Re dei Francesi per quello di Re di Francia
- ha reintrodotto la bandiera bianca coi gigli d'oro al posto del tricolore
- la costituzione è solo concessa ai sudditi

Luigi XVIII° dunque è ambivalente:

- impaurisce tutti coloro che hanno fatto carriera sotto Napoleone o con la rivoluzione (nuovi proprietari terrieri)
- non contenta le aspirazioni degli Les Ultras (l'estrema destra reazionaria) che volevano restaurare in tutti l'assolutismo e i privilegi (esistono delle Società segrete di "destra" contro il Re)

L'Inghilterra dei Tories

Anche l'Inghilterra attraversava una fase reazionaria:

alla fine del '700 ci furono consensi alla rivoluzione francese MA la guerra contro la Francia screditò l'appoggio alla riv. Francese e ai democratici = il partito aristocratico conservatore dei Tories è visto come il difensore della patria mentre i Whigs (difensore degli interessi dei borghesi) ha perduto terreno

L'Inghilterra nel dopoguerra passa una crisi economica:

- deprime la borghesia
- il proletariato giace in condizioni terribili
- disoccupazione

I più poveri non potevano fare nulla perché non potevano votare

Tra l'altro :

per agevolare l'aristocrazia terriera c'era il Dazio sul Grano (econom. Protezionista) = getta nella fame gli operai

Agitazioni tumultuose (es: i luddisti che distrussero le macchine dell'industria credendo fossero le cause della disoccupazione)

Tuttavia:

- si formano già correnti più moderate
- la stampa rimaneva libera
- esisteva comunque l'opposizione

Ben presto si superò la crisi e l'Inghilterra sarebbe tornata liberale

<http://www.pgava.net>



Le rivoluzioni europee del '20-'21

Le società segrete aspettavano l'occasione per rivelarsi.

L'occasione sarà la Spagna = con la restaurazione c'è Ferdinando VII° di Borbone (1813-1833) che:

- sopprime la Costituzione di Cadice del 1812
- incarcera i promotori della resistenza contro Napoleone
- il clero ha recuperato i suoi beni
- la pochezza amministrativa del Re causa marasma interno

IMPLICA

Il 1° genn. '20 le truppe si ribellano proprio a Cadice ammutinandosi col programma di ristabilire la costituzione

Il Re è costretto a cedere

La rivoluzione dilaga in Europa:

- in Francia viene assassinato l'erede al trono
- Regno delle due Sicilie
- Portogallo si impone una costituzione



Inevitabile
l'intervento
della Santa
Alleanza

La Rivoluzione a Napoli ed in Sicilia

1 luglio 1820 Una parte dell'esercito e borghesia (società segrete) attuano un'insurrezione:
il re Ferdinando 1° è costretto a firmare una Costituzione (quella di Spagna)

MA c'è contrasto all'interno degli insorti:

I Carbonari = democratici ; Esercito Ufficialità = Moderati

La Costituzione di Spagna è a carattere accentuatamente Democratico

Per di più Palermo insorge per l'indipendenza isolana

Intanto:

il Metternich cercava di ottenere il consenso delle altre forze europee per l'intervento in Italia

Congresso di Troppau = Francia e Russia non desiderano intervenire (non desiderano una ulteriore influenza dell'Austria in Italia) dicendo che se il Re aveva concesso la costituzione non si poteva costringerlo a ritirarla.

Congresso di Lubiana = si invita anche il Re di Napoli perché si spieghi.

A Lubiana Ferdinando 1° invoca l'intervento Austriaco.

La rivoluzione nel Piemonte

Le società segrete cercavano di vedere nella eventuale resistenza armata al Sud l'occasione per un'insurrezione in tutta Italia. Però si riteneva indispensabile l'intervento dell'esercito Sabauda (unico esercito Italiano in Italia)

Si sperava in un intervento della corona.

La rivolta scoppia il 10 marzo 1821

Lezioni di Storia

Il fallimento dei moti

L'Austria avanzava su Napoli
Debolissima resistenza a causa della lite tra Moderati e Democratici
L'Austria entra con facilità a Napoli il 23 marzo

Intanto il Piemonte
Vittorio Emanuele 1° abdica in favore di Carlo Felice e fugge da Torino
Il ritiro del Re fa ritirare i Moderati = la rivolta prende carattere accentuatamente democratico
Carlo Felice dichiara ribelli gli insorti
Giungono truppe Austriache che reprimono i moti.

I rivolgimenti del '30 – '31

In Francia: Dopo la crisi del 20-21 c'è la Reazione. Si accentua quando sale al trono Carlo X:

- 150 generali che avevano partecipato alle campagne napoleoniche vengono cacciati dall'esercito
- ripristino pena di morte per sacrilegio
- ripristino diritti maggiorascato (primogenitura)
- ripristino controllo del clero sull'istruzione

Tuttavia si cercava di contrapporre una opposizione : Liberali e Società Segrete

MA

Il 26 luglio 1830 compaiono 4 ordinanze del Re:

- 1) La Camera viene sciolta
- 2) Quasi abolita la libertà di stampa
- 3) Rimaneggiamenti nella legge elettorale (per eliminare dal suffragio la borghesia)
- 4) Si indicano nuove elezioni

Il 27 luglio Parigi insorge = il Re è costretto a fuggire

Prendono le redini gli elementi più moderati

Si offre la corona a Luigi Filippo (Sparisce così la Monarchia per diritto divino; trionfa la sovranità popolare;)

Luigi Filippo

- si nomina Re dei Francesi
- giura una costituzione più liberale
- ristabilisce il tricolore
- viene allargato il suffragio
- è eliminata l'ereditarietà della camera dei Pari

Borghese nei gusti e nelle abitudini Luigi Filippo incarnava le esigenze della borghesia capitalista, desiderosa di sbarazzarsi del reazionarismo degli ultra ma timorosa al tempo stesso della rinascita giacobina ed intenzionata a mantenere il dominio dello stato ai ceti più abbienti.

La propagazione Europea

La rivoluzione di Parigi ha ripercussioni sul vicino Belgio: Il Congresso di Vienna aveva unito Belgio e Olanda sotto il re Guglielmo 1° d'Orange (che è protestante) = il clero belga è ostile e favorevole ai Borbone di Francia.
Guglielmo si appoggia alla borghesia liberale belga che si sta sviluppando (commercio e miniere di carbone) ma che è contro il re per le sue tendenze autoritarie.

Prendendo spunto da Parigi il 25 agosto 1830 c'è rivoluzione a Bruxelles = si proclama l'indipendenza del Belgio

- Austria, Russia e Prussia sono paralizzate per lo scoppio di una rivoluzione in Polonia
- Luigi Filippo sostiene i Belgi

<http://www.pgava.net>



Lezioni di Storia

- L'Inghilterra si affianca ai belgi (non vuole che Luigi Filippo ponesse piede sulle rive del Mar del Nord)



Conferenza di Londra (Austria, Russia, Prussia, Inghilterra, Francia)

Riconosce l'indipendenza del Belgio e lo dichiara Neutrale

Il Belgio si dà una costituzione ed è re dei Belgi Leopoldo I°

Il moto liberale italiano del 1831

Im Italia il terreno per una rivolta è preparato dalla cosiddetta **Congiura Estense**:

il duca di Modena Francesco IV° aspira a diventare re dell'Alta Italia = ha contatti con i Carbonari

Ma la rivoluzione in Francia complica la situazione

Francesco IV° si rende conto che una rivolta avrebbe avuto toni decisamente liberali (egli era interessato solo a sé)

Francesco IV° si rende conto del possibile intervento dell'Austria

Francesco IV° si ritira

I Carbonari decidono di fare comunque senza Francesco IV°

MA

È lo stesso duca a far arrestare i congiurati a Modena

La rivolta scoppia lo stesso a Bologna, nelle Marche, a Parma e nella stessa Modena:

- c'era la fiducia di un intervento di Luigi Filippo che però non interviene perché
 - a) fra i carbonari romagnoli c'è Luigi Napoleone
 - b) vuole conservare il suo regno appena nato

C'è l'intervento in Italia di Austria e Russia che con facilità reprimono i moti

La vittoria del liberalismo in Inghilterra

Ritornano al potere i conservatori moderati del Canning

Il ministro Robert Peel compie una svolta in politica interna:

- mitiga la legislazione penale (abolizione pena di morte per molti reati)
- sopprime le leggi che vietavano agli operai di associarsi = nascita delle prime organizzazioni operaie Trade Unions (1824)
- riforma la polizia (rispetto dei diritti del cittadino)

Restava tuttavia aperto il **problema elettorale** :

Non solo il diritto di voto era ristretto ai soli ceti abbienti, ma le circoscrizioni elettorali, per di più, non erano mai state rimaneggiate da parecchi secoli. V'erano quindi grossi centri popolosi, sorti dopo la rivoluzione industriale, privi di rappresentanza in Parlamento, mentre piccoli borghi ormai semipopolati e ruinosi – i borghi putridi – i quali non contavano più che poche decine di elettori, facilmente manovrabili dal signorotto locale, inviavano uno e magari due deputati alla Camera. Dato che, per di più, il voto era pubblico, anziché segreto, attraverso i borghi putridi l'aristocrazia fondiaria era sicura di avere sempre la maggioranza nel Parlamento.



Proteste della borghesia liberale e degli operai

C'è la resistenza del conservatore Re Giorgio IV° che però muore nel 1830

Gi succede Guglielmo IV che simpatizza per i Wigs

Si può così arrivare alla Riforma elettorale che consente l'ingresso alla vita pubblica alla borghesia (1832)

<http://www.pgava.net>

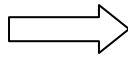




La monarchia Orleanista in Francia

Monarchia di Luigi Filippo:

- 1) Politica di Pace
- 2) Politica di favore verso la Borghesia



Notevole sviluppo della Francia

↓
Era borghesia alta

↓
Implica che gli esclusi sono in agitazione per rovesciare lo status

Legittimisti e Bonapartisti : ma non preoccupano per l'esiguo numero

- Repubblicani e Socialisti compiono tentativi di assassinio del Re
- Cattolici erano contro l'indirizzo laicistico del governo soprattutto per l'istruzione

Inoltre Luigi Filippo via via manifesta una tendenza sempre più forte a sottrarsi al controllo del Parlamento

- con manipolazione delle elezioni tramite i prefetti
- con deputati docili ai voleri del monarca

DUNQUE : da più parti c'è l'esigenza di una Riforma Elettorale = allargare il suffragio



Lezioni di Storia

La politica Inglese e l'Italia

In un primo tempo (con il congresso di Vienna) L'Inghilterra appoggia l'Austria in Italia (L'Austria è paese di terra) perché ha paura di un'affermazione Francese (La Francia ha la marina)

= L'Inghilterra non vuole perdere il predominio navale sul mediterraneo

Dopo la svolta liberale i governanti:

- ostili alla reazione del Metternich
- sono consapevoli della situazione Italiana (Non può durare a lungo / C'è la tendenza dei patrioti italiani a chiedere aiuto a Luigi Filippo)

= L'Italia deve essere indipendente

Gli Inglesi ritenevano che se si voleva evitare la sostituzione dell'egemonia austriaca con una nuova egemonia francese, non v'era altro mezzo che favorire la nascita di un'Italia liberale ed indipendente, cioè capace di fare fronte ugualmente alla Francia ed all'Austria. Mentre i rapporti si tendevano sempre più tra il governo di Londra e quelli di Vienna a Parigi, il governo Inglese adottava un atteggiamento ormai scopertamente favorevole alle rivendicazioni dei patrioti italiani. Si trattava di una svolta politica di estrema audacia, in quanto si doveva fare credito alla vitalità e maturità politica di una nazione che ancora non esisteva se non nei sogni di una minoranza generosa.

E' indubbio che l'unità d'Italia rappresentò nel gioco della politica internazionale, un grosso successo per gli interessi inglesi. Ma è indubbio altresì che proprio l'appoggio diplomatico britannico fu più di una volta decisivo per la causa italiana nei momenti cruciali del nostro risorgimento.

Il 1848: accenni introduttivi

Le rivoluzioni del '48 saranno :

- a) affermarsi del Capitalismo
- b) affermarsi delle idee Nazionali, Liberali, Democratiche

↓
le idee di Nazione diventeranno Nazionalismo

→ prime correnti Socialiste

Per la Borghesia = riforme costituzionali, diritto alla proprietà

Per le classi popolari = democratizzazione delle istituzioni politiche (suffr. Universale), diritti del lavoro, distribuzione più equa della ricchezza

Giuseppe Mazzini

Crea una **nuova** organizzazione che porta nella lotta politica una decisa volontà di **azione**

Rifiuto della carboneria
Rifiuto dell'intervento straniero
Rifiuto dell'aiuto dei principi italiani

Fa leva non più su ristretti ambienti di congiurati MA su un grande moto popolare di riscatto nazionale: idea fondamentale nel Mazzini è quella di trasformare l'Italia in una Repubblica Democratica Unitaria

Alla Base:

- Concetto di **Dio e Popolo**

*Il Mazzini crede in Dio e crede che Egli abbia affidato una **missione** ed un **dovere** ad ogni uomo o ad ogni nazione. Mentre la rivoluzione Francese è stata la rivoluzione dei diritti dell'uomo. È tempo adesso di una rivoluzione dei doveri degli uomini di cui non sarà araldo un singolo, ma il popolo italiano tutto. Ma perché individui e popoli possano adempiere a questa missione che Dio ha loro affidato, è necessario che siano liberi dei propri atti. Anziché dall'utilitarismo degli illuministi, pertanto, la coscienza liberale del Mazzini sgorga dalla severa etica del dovere e dal concetto di missione divina.*

- Concetto di **Giovine Italia**

segna il distacco dalla vecchia generazione della rivol. Francese e della carboneria

- Concetto di **Pensiero e Azione**

<http://www.pgava.net>





Lezioni di Storia

Pensiero e azione cioè formazione di coscienze ed attività politica, diretta a maturare le coscienze stesse attraverso il sacrificio, saranno l'altro binomio dell'ideologia mazziniana.

METODI per il riscatto dell'Italia : Insurrezione popolare e guerriglia =
era necessaria l'attività e la partecipazione delle Masse Rurali.
MA le masse Rurali si accattivano o con la promessa di riforme sociali o con l'appoggio del clero.

Mazzini disdegnava il comunismo del Buonarroti poiché anteponeva la questione politica alla questione sociale

Mazzini era ostile al Clero poiché non si considerava cattolico

PER CIO'

Il Metodo del Mazzini fu utopia perché non venne attuato dalle masse rurali

Vincenzo Gioberti

Il problema era

Ripudiare il metodo rivoluzionario (violenza) e Comporre la tradizione storica con le aspirazioni nazionali.

Esempio dell'Inghilterra

Nascita del "partito" dei Moderati o Riformisti. Postulati teorici:
trovare una via più immediatamente efficace delle congiure e delle rivolte mazziniane per risolvere il problema italiano ed instaurare un regime liberale; conciliare il liberalismo con la tradizione religiosa del cattolicesimo; sbarrare la strada alla democrazia politica considerata foriera di rivoluzione sociale ed economica.
Interprete principale fu **Vincenzo Gioberti** con il **Del Primato civile e morale degli Italiani** (1843)

Gioberti pensa che sia proprio il cattolicesimo a far da spinta per una nuova Italia.

In Italia c'è una enorme forza morale e spirituale: il Papato

Per Gioberti deve essere abbandonato il Metodo Insurrezionale e il programma Unitario

Il Papa dovrà dare l'esempio con riforme liberali

Altri Principi lo seguiranno

Si dovrà arrivare alla formazione di una lega federale tra gli stati italiani sotto la presidenza del papa

[si lega in qualche modo alle idee illuministiche dell'Italiano Carlo Denina col suo *Le Rivoluzioni d'Italia*]

Problemi e difetti:

- Nulla dice Gioberti a proposito della parte d'Italia sotto l'Austria
- Era difficile che il Papato (c'era il reazionario Gregorio XVI) concedesse riforme liberali

Cesare Balbo e le Speranze d'Italia

É d'accordo con Gioberti nel ripudiare le congiure mazziniane ed a esaltare il Papato

MA

C'è l'Austria nel Lombardo Veneto

È necessario perciò:

- persuadere l'Austria ad uscire dall'Italia trovando compenso ad est
- che l'Italia abbia una forza armata (Balbo la vede in Carlo Alberto)
- al Papa spetti il compito di dare prestigio alla confederazione e a Carlo Alberto spetti il compito di essere la "spada d'Italia".

<http://www.pgava.net>





Lezioni di Storia

Al metodo insurrezionale propugnato dal Mazzini ed alla iniziativa popolare, i moderati intendono sostituire le riforme dei principi ed il loro appoggio alla causa nazionale italiana; alla religione dell'umanità del genovese, la tradizione del cattolicesimo; al programma unitario e repubblicano un programma monarchico costituzionale e federalista; alla vagheggiata solidarietà tra Italiani e Slavi per la distruzione dell'Impero d'Austria e l'affermazione integrale del principio di nazionalità, la cauta concezione del Balbo di un compenso all'Austria per la perdita dell'Italia a spese delle nazionalità dei Balcani.

Si veda anche la proposta di Cattaneo

Le riforme di Carlo Alberto, Pio IX e gli Statuti.

E' necessario ora vedere due altre figure per capire il '48: Carlo Alberto e Pio IX.

Carlo Alberto

Dopo la sua ascesa al trono nel 31 Carlo Alberto mantiene un indirizzo reazionario

Tuttavia promuove alcune riforme:

- creato un Consiglio di Stato
- abolite in Sardegna le giurisdizioni feudali
- promulgato un codice civile e un codice penale

A partire dal '42 Carlo Alberto dà segni di una nuova tendenza:

- Autorizzazione al formarsi di una Associazione Agraria
- Fondazione di Asili Infantili e Scuole Magistrali → contro il predominio dei Gesuiti

Pio IX°

Il primo impulso ad un moto riformatore NON venne tuttavia da Carlo Alberto ma proprio dal Papa:

Nel '46 è eletto Pio IX°. Appena salito al potere

- concede una amnistia politica → In Tutta Italia si acclamò al Papa come Liberatore
- lo si sapeva attento lettore del Gioberti
- fu concessa una certa libertà di stampa → Entusiasmo in Italia
- fu creata una Consulta di Stato

A Firenze si ottiene una Amnistia, una certa libertà di stampa e l'istituzione di una Consulta di Stato

L'Austria (disorientata) occupa con le truppe Ferrara

- Carlo Alberto mette a disposizione del Papa l'esercito
- Carlo Alberto annuncia la libertà di stampa e l'inizio delle riforme



Toscana, Piemonte e Pio IX° cominciano a prendere accordi per la realizzazione di una **Legge Doganale Italiana**

Ben presto sotto il peso dell'entusiasmo vengono concesse alcune costituzioni:

Napoli	il 29.1.48
Toscana	il 17.2.48
Carlo Alberto	il 04.3.48 (parlane!)
Pio IX°	il 14.3.48

I rivolgimenti Europei del '48 – '49

La rivoluzione di Febbraio a Parigi

Si è già visto come esistevano opposizioni al governo di Luigi Filippo

Luigi Filippo Vieta una manifestazione per la riforma elettorale =

22 febbraio '48 Sommosa. La guardia nazionale si lega con gli insorti ⇒ il re è costretto alla fuga.

Nasce un Governo Provvisorio della Repubblica Francese (25 febbraio)

Si indicano elezioni a suffragio universale per una Assemblea Costituente

L'ONDATA RIVOLUZIONARIA DILAGA IN EUROPA

- Gli Ungheresi (per l'autonomia da Vienna)
- Vienna: si vuole libertà di stampa e una nuova Costituzione e si impone l'allontanamento del Metternich
- Germania: si vuole l'Unità (vengono indette elezioni per una Assemblea Costituente Tedesca)

In Italia

La notizia dell'insurrezione a Vienna raggiunge Milano il 17 Marzo.

Il 18 Marzo i cittadini di Milano cominciano ad alzare le prime barricate

18/23 Marzo : 5 giornate contro il presidio Austriaco di 20.000 uomini comandati dal Radetzky (deve ritirarsi)

il 17 Marzo anche Venezia insorge (libera Manin e Tommaseo)

Viene formato un governo provvisorio

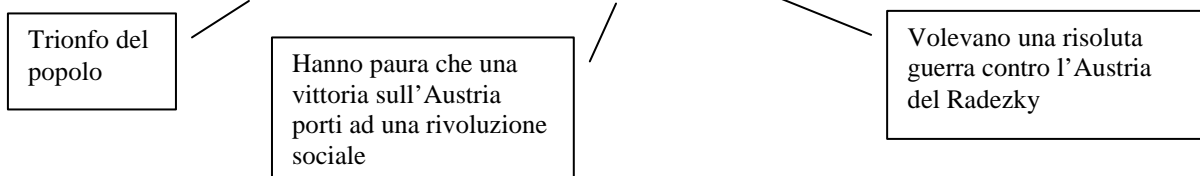
- In tutto il Lombardo Veneto gli Austriaci sono costretti ad abbandonare le città e a ritirarsi nel Quadrilatero: Verona, Legnago, Peschiera, Mantova
- Anche i Ducati si sollevano cacciando i sovrani

Ovunque si formano governi provvisori

A Torino si vincono le ultime esitazioni: il 23 Marzo Carlo Alberto muove le truppe verso Milano con il Tricolore al posto del vessillo Azzurro

La 1° guerra d'Indipendenza

Subito dopo le 5 giornate di Milano iniziano i dissensi: Moderati e Democratici



I Moderati hanno il governo per il prestigio della loro posizione e **IMPEDISCONO** una azione energica contro gli Austriaci in ritirata.

Anche Carlo Alberto **NON** interviene decisamente contro gli Austriaci:

- 1) preoccupazioni più *dinastiche* che *patriottiche*
- 2) paura di un'insurrezione in Piemonte
- 3) scarsa perizia militare dei generali

Intanto:

a Firenze, Roma e Napoli l'entusiasmo dei liberali reclamava l'invio di forze al Nord partono corpi di volontari

<http://www.pgava.net>



Lezioni di Storia

Anche questo complicava la condotta politica della guerra, in quanto Carlo Alberto ed il suo stato maggiore volevano essenzialmente la creazione di uno stato sabauda dell'Italia settentrionale, mentre gli altri sovrani vedevano con avversione questo ingrandimento dei Savoia, che spostava a loro danno l'equilibrio politico italiano.

La guerra così ristagna sotto la fortezza del quadrilatero

Il Pontefice comincia a venir meno (=padre di tutti e Austria Cattolica)

Il Pontefice richiama le truppe

Anche il Re di Napoli richiama le truppe

La concezione federalista Giobertiana riceve un colpo mortale

Rimane in campo solo Carlo Alberto

Vedi "Allocuzione Papale", "Repubblica Romana e sua Costituzione"

Il 1848 (cenni critici)

Il '48 fu il fuoco di parecchie idee:

- 1) Il diritto universale degli uomini al potere politico
- 2) Il diritto universale al benessere sociale
- 3) Il diritto di tutti i popoli all'indipendenza
- 4) L'unità e la sovranità democratica sostituite all'unità e alla sovranità monarchica
- 5) La rivalità tra popolo e borghesia. La rivalità tra borghesia e nobiltà.

Oggi si vede nel '48 l'inizio della marcia di emancipazione del proletariato:

Il 1848 fu il momento in cui il popolo minuto fa il suo ingresso nella storia non più come forza aggregata ad altre che lo dirigono per farlo servire ai propri fini, come nella Rivoluzione francese, ma con un suo programma, una sua coscienza sociale, con una propria esasperazione di fronte al passato.

Anche per questo motivo la rivoluzione del '48 è collocata anche al di sopra della stessa rivoluzione del 1789, non essendo stata essa soltanto francese, né fatta dalla sola borghesia, e neanche imposta agli altri popoli con le armi, ma sorta in quasi tutta l'Europa spontaneamente, coll'intento di liberare tutti i popoli sottomessi e di democratizzare una società oscillante tra assolutismo reazionario e liberalismo plutocratico.

Cause e Conseguenze del Fallimento

1° causa

Tra i rivoluzionari dei vari paesi non ci fu accordo ma contrasto

Ci fu **accordo** solo sul piano dottrinale (concetto di uguaglianza e di fraternità)

A base del **contrasto** vi era l'ideologia nazionale

Cioè in Germania si voleva aiutare l'Austria la Francia, l'Italia, l'Ungheria. Ma sotto l'impulso nazionalistico si schierò contro Vienna, contro la libertà della Polonia e l'indipendenza d'Italia.

2° causa

Socialisti e democratici non dimostrarono la necessaria maturità e capacità politica. Infatti commisero l'errore di spaventare i ceti medi con un programma radicale minacciante la proprietà privata.

Fu la "paura del rosso" che allontanò i liberali, rappresentanti della piccola e media borghesia, dai socialisti; fu essa che allontanò i liberali dai democratici, rappresentanti del ceto medio: fu essa insomma che ruppe il fronte rivoluzionario, isolò i socialisti e spinse gli altri partiti nelle braccia della reazione. Per queste ragioni, le possibilità di fusione tra proletariato e borghesia progressista in una sola democrazia nazionale andarono perdute.

Dalla paura del rosso **derivò il compromesso** tra monarchia e borghesia liberale che diede origine ai **regni costituzionali** col duplice scopo di opporsi al conservatorismo di destra e al rivoluzionarismo di sinistra.

<http://www.pgava.net>



Analisi del '48 in Italia

Cause:

Per Mazzini . La colpa è della Monarchia che tolse l'iniziativa al popolo. Il re secondo Mazzini non appoggiò la guerra del popolo e non volle servirsi dei volontari (che erano secondo Mazzini circa 30.000)

Per Gioberti . La colpa è dei democratici che vollero dare alla rivolta carattere radicale e democratico Repubblicano non rendendosi conto dell'im maturità del popolo.

Carlo Pisacane. Causa è la mancata adesione in massa del popolo.
Quest'errore è riconosciuto anche dalla storiografia moderna.

L'iniziativa rivoluzionaria del 1848 in Italia (scrive Spadolini) doveva cadere nel vuoto proprio per la stessa ragione per cui non si potrà affermare in seguito una democrazia nuova, popolare e rivoluzionaria: per l'estraneità o l'avversione o la ripugnanza delle grandi masse, ancor pigre e vili, superstiziose e opportunistiche, là anarchoidi e qua codine, a ogni slancio di novità, a ogni sforzo di conquista, e il loro soddisfatto appagamento nelle forme tradizionali e nei regimi che le impersonavano.

*Per questi motivi il '48 rappresenta l'**esaurimento e il superamento**, a causa dell'insufficienza del popolo, di tutte le concezioni politiche nate nella prima metà del secolo, in quanto esse avevano mirato ad affermare la priorità dei popoli sui governi, dell'iniziativa popolare rivoluzionaria o insurrezionale sulle mene, sui compromessi, sui baratti e sulle tregue dei gabinetti o delle diplomazie aperte e segrete.*

Insomma dopo il '48 si capisce che solo col popolo non si potrà conquistare nulla.

*Il fallimento della rivoluzione del '48 in Italia diede un "**nuovo corso**" al processo del Risorgimento: liberò le menti da tante illusioni e utopie, svelò l'impossibilità del neoguelfismo, dimostrò l'insufficienza del regionalismo e del repubblicanesimo e convinse che l'indipendenza si poteva ottenere solo attraverso il Piemonte, lo Stato militarmente più forte.*